

## RIFLESSIONI SULLO STATO DEL PAESE

Avete mai provato a riflettere sulle trasformazioni che ha subito e sta subendo il nostro Paese negli ultimi anni, diciamo pure nell'era Berlusconi? Stiamo vivendo un'epoca in cui prevale un individualismo esasperato, che esalta il principio di badare ai fatti propri, di considerare il vicino o lo sconosciuto un rivale da sconfiggere, di considerare il denaro l'unico obiettivo per il quale valga la pena di lottare, in una lotta senza regole e senza esclusioni di colpi.

Questo individualismo spinge gli italiani ad assumere atteggiamenti di rifiuto anche violento quando si tratta di accettare il sacrificio personale di fronte a scelte riguardanti il bene collettivo, vedi il rifiuto della TAV, vedi le discariche, vedi tante altre manifestazioni di questo genere anche per piccole ed insignificanti rinunzie.

Un altro aspetto inquietante della nostra società è il montare di un atteggiamento razzista nei confronti degli immigrati. Il sentimento di insicurezza che si diffonde sempre di più nella Società viene identificato con la presenza degli immigrati, visti come categoria e non come singoli esseri umani. Le insufficienze dello Stato di fronte al dilagare dell'immigrazione clandestina, l'incapacità di affrontare il fenomeno con il dovuto rigore da una parte, nei confronti di chi è arrivato in Italia con l'unico scopo di delinquere, e con le necessarie strutture di accoglienza, dall'altra parte, per chi in Italia arriva, anche clandestinamente, spinto dalla fame, dalla miseria o anche dalla discriminazione politica. Un Paese che ha visto i suoi figli, per anni ed in numero sempre più numeroso, ricercare all'estero le condizioni di una vita dignitosa, subendo discriminazioni ed offese di tutti i tipi, trattati alla stregua di essere inferiori quasi a livello di animali, non può cancellare la sua storia.

Non potrò mai dimenticare l'esperienza vissuta in Olanda nel 1962, io, giovane studente in cerca di avventure e di conoscenze, in compagnia di una ragazza olandese, mi sono trovato davanti ad un locale notturno che esponeva un cartello con questa scritta "Vietato l'ingresso agli italiani e ai cani". La reazione della mia accompagnatrice fu durissima nei confronti dell'addetto all'entrata, ma di fronte al netto rifiuto di questi scoppiò in un pianto incontrollabile di vergogna per il suo Paese. Io, figlio di emigrante, non posso non immedesimarmi in quella povera gente che rischia la vita alla ricerca di una speranza. E come me dovrebbero immedesimarsi i milioni di cittadini italiani che hanno avuto un nonno o un padre o uno zio o comunque un parente emigrante in cerca di fortuna.

Allora egoismo, individualismo, razzismo, sono questi i valori vincenti nella nostra Società? E' innanzi tutto a questo imbarbarimento che gli uomini e le donne che si richiamano ad una cultura di sinistra dovrebbero reagire, battendosi per la riaffermazione di quei valori di umanità e di solidarietà che sono alla base della nostra cultura.

Ma non finisce qui. Un altro elemento di riflessione è dato dalla involuzione del sistema politico italiano. Le regole della Democrazia sono considerate un inutile orpello se non da eliminare almeno da limitare. La Costituzione viene quotidianamente messa in discussione e considerata spesso un ostacolo al decisionismo governativo. Vengono messi in discussione Istituti che sono le fondamenta della nostra democrazia, vedi l'indipendenza della Magistratura, il ruolo del Parlamento, i poteri del Presidente del Consiglio, i poteri del Presidente della Repubblica, il ruolo dei Sindacati, i principi che regolano le elezioni politiche. Tutto è messo in discussione, tutto è considerato vecchio e superato.

L'esclusione di tutta la Sinistra dal Parlamento è un fatto grave per la Democrazia italiana, perché esclude alcune voci importanti, anche se minoritarie, per la salvaguardia dei principi fondanti della nostra vita sociale. Il Partito Democratico, molto spesso alle prese con le proprie contraddizioni interne, non sembra in grado di affrontare con la dovuta determinazione queste questioni di fondo, soprattutto in questo momento, in cui le questioni economiche dominano la scena della politica e con un Governo che privilegia gli aiuti alle Banche in difficoltà e alle grandi industrie piuttosto che dare la priorità alla situazione delle famiglie italiane, soprattutto quelle dei lavoratori subordinati e dei pensionati.

Ma la Sinistra tutta, o meglio la cultura di sinistra, non può continuare a piangere sulla sua sconfitta, che è innanzi tutto politica prima di essere elettorale. Essa deve reagire e riprendere il suo ruolo di coscienza critica di questo Paese e di difesa dei principi e dei valori fondanti della nostra Democrazia.